



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per i trasporti e la navigazione

DIREZIONE GENERALE PER LA MOTORIZZAZIONE

IL DIRETTORE

VISTO il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante «Nuovo codice della strada», e, in particolare, l'articolo 142, comma 6, il quale prevede che *«Per la determinazione dell'osservanza dei limiti di velocità sono considerate fonti di prova le risultanze di apparecchiature debitamente omologate anche per il calcolo della velocità media di percorrenza su tratti determinati, nonché le registrazioni del cronotachigrafo e i documenti relativi ai percorsi autostradali, come precisato dal regolamento»;*

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, avente ad oggetto il *«Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada»*, e, nello specifico, l'articolo 345, rubricato *«Apparecchiature e mezzi di accertamento della osservanza dei limiti di velocità»;*

VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, avente ad oggetto *«Disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale»*, il quale prevede che *«Sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali di cui all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, gli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1, del medesimo decreto legislativo, secondo le direttive fornite dal Ministero dell'interno, sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, possono utilizzare o installare dispositivi o mezzi tecnici di controllo del traffico, di cui viene data informazione agli automobilisti, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni alle norme di comportamento di cui agli articoli 142, 148 e 176 dello stesso decreto legislativo, e successive modificazioni. I predetti dispositivi o mezzi tecnici di controllo possono essere altresì utilizzati o installati sulle restanti tipologie di strade, ovvero su singoli tratti di esse, individuati con apposito decreto del prefetto ai sensi del comma 2»;*

VISTO l'articolo 61 della legge 29 luglio 2010, n. 120, il quale dispone che *«Agli enti locali è consentita l'attività di accertamento strumentale delle violazioni al decreto legislativo n. 285 del 1992 soltanto mediante strumenti di loro proprietà o da essi acquisiti con contratto di locazione finanziaria o di noleggio a canone fisso, da utilizzare ai fini dell'accertamento delle violazioni esclusivamente con l'impiego del personale dei corpi e dei servizi di polizia locale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1999, n. 250»;*

VISTO il decreto del Ministro dei lavori pubblici 29 ottobre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 292 del 16 dicembre 1997, recante *«Approvazione di prototipi di apparecchiature per l'accertamento dell'osservanza dei limiti di velocità e loro modalità di impiego»;*

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'interno 11 aprile 2024, avente ad oggetto *«Modalità di collocazione e uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni delle norme di comportamento di cui all'art. 142 del decreto-legge 285 del 1992»;*

VISTO l'articolo 5, comma 3-bis, del decreto legge 21 maggio 2025, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 18 luglio 2025, n. 105, il quale dispone che *«Le amministrazioni e gli enti da cui dipendono gli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, comunicano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la pubblicazione nell'apposita sezione del portale telematico istituzionale del medesimo Ministero, i dati*

relativi alle apparecchiature per l'accertamento della violazione dei limiti di velocità utilizzate ai fini di cui all'articolo 142 del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, indicando per ciascun dispositivo la conformità ad un tipo, marca e modello approvato od omologato. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministero dell'interno, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è definito il modello informatico da utilizzare per la trasmissione dei dati di cui al primo periodo e sono indicate le relative modalità di comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 186, recante «*Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*»;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 30 maggio 2024, n. 151, recante «*Individuazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero medesimo*»;

VISTA la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per l'attività amministrativa e la gestione 16 gennaio 2025, n. 11, ammessa alla registrazione della Corte dei conti in data 3 marzo 2025 al n. 624, con la quale sono stati conferiti ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa gli obiettivi strategici ed operativi per l'anno 2025 ed assegnate le risorse finanziarie, umane e strumentali di pertinenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2025, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 10 luglio 2025, e dell'Ufficio Centrale del Bilancio il 30 giugno 2025, con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale al Dott. Gaetano Servedio, ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 5-bis del d.lgs. n. 165/2001, nominato Direttore Generale della Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la durata di tre anni a decorrere dal 10 luglio 2025;

VISTO il decreto del Direttore Generale per la motorizzazione 18 agosto 2025, n. 305, recante le modalità di istituzione e funzionamento della piattaforma telematica per la trasmissione dei dati sui dispositivi per l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità e comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in attuazione dell'articolo 5, comma 3-bis, secondo periodo, del decreto legge 21 maggio 2025, n. 73;

VISTO il decreto del Direttore Generale per la motorizzazione 29 settembre 2025, n. 367, avente ad oggetto l'avvio operativo della piattaforma telematica di cui al citato decreto dirigenziale n. 305/2025;

DATO ATTO che, a seguito dell'adozione del decreto dirigenziale n. 305/2025, è emersa l'esigenza di definire nello specifico le informazioni che devono essere inserite all'interno della piattaforma telematica in relazione ai sistemi per il rilevamento della velocità media, in ragione delle peculiarità che contraddistinguono tali sistemi;

RITENUTO di dover apportare delle modifiche al decreto del Direttore Generale per la motorizzazione 18 agosto 2025, n. 305, al fine di assicurare omogeneità e correttezza nell'applicazione delle disposizioni vigenti;

DECRETA:

Articolo 1



(Modifiche all'articolo 3 del decreto del Direttore Generale per la motorizzazione 18 agosto 2025, n. 305)

1. All'articolo 3 del decreto del Direttore Generale per la motorizzazione 18 agosto 2025, n. 305, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

“3-bis Per la comunicazione dei dati relativi ai sistemi per il rilevamento della velocità media, le amministrazioni e gli enti competenti riportano nel campo di cui alla lett. i) del comma 3 la dicitura “non applicabile” e nel campo “note” le seguenti informazioni relative alla coppia di portali che effettua la rilevazione per la quale è stato rilasciato il certificato di taratura dell'estesa e della velocità media e che identifica la tratta sottoposta a controllo della velocità:

- a) la sigla e la denominazione della strada;*
- b) la chilometrica convenzionale di installazione;*
- c) l'eventuale identificativo del singolo portale che compone la coppia;*
- d) la direzione di marcia.”*

Il presente decreto è pubblicato sul portale istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

dott. Gaetano Servedio